



Poesia Serie Rossa

Collana diretta da
Alessandro Agostinelli

Anna Maria D'Ambrosio

Cantico degli alberi

prefazione di
Tiziano Fratus

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com

Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677062-2

Gli alberi curano senza parole

Tiziano Fratus

*Ciò che in noi è ferito chiede asilo alle più minute cose
della terra, e lo trova.*

C. Bobin

Quando il polo magnetico della “malattia” inizia a corrodere, a contaminare, a contraffarre l’area semantica della vita ordinaria che viviamo e animiamo, non di rado iniziamo ad allungare lo sguardo, i piedi e le mani, ovvero le nostre radici più esteriori, nei boschi, nelle campagne, o tra le alture delle montagne. Quando l’incertezza sul nostro futuro implica rinunce, e condiziona magari attraverso la lingua infernale del dolore, la nostra idea concreta di libertà, iniziamo ad ascoltare il canto degli uccelli come non ci pareva di averlo mai sentito, ammiriamo i cambi di luce del giorno e della notte con occhi che ci paiono nuovi, e accarezziamo le cortecce degli alberi nel bosco dietro casa come se non le avessimo mai sfiorate prima. Si tratta mi chiedo di un accesso reale ad un mondo nuovo, come avviene ad esempio nei lungometraggi di Hayao Miyazaki, oppure di un’ulteriore illusione che si sostituisce all’illusione a cui ci siamo abituati vivendo giorno dopo giorno? La poetessa Anna Maria D’Ambrosio, di cui non so niente e della quale ho voluto evitare di sapere null’altro proprio per leggerla come si leggono gli antichi, indaga tutte queste domande, partendo

dal corpo-madre e radice che improvvisamente sembra volerle chiedere lo sfratto:

Da molti anni io vivo
in questo corpo e ora
c'è sentenza di sfratto

Dove andrò senza corpo?
Sarà una separazione
da un trascurato familiare
che pure era sempre lì.

Chi sei corpo? Non ci volevamo
bene noi due? E se tu
non sei me o sei solo parte
di me, io chi sono?

Leggendo *Cantico degli alberi*, un “quasi testamento”, mi sono venute in mente le pagine del diario dell'ultimo anno di vita dell'ambientalista e nuotatore inglese Roger Deakin, speso a passeggiare nell'amata campagna intorno alla sua abitazione, come ne possiamo leggere in *Un anno a Walnut Tree* (EDT, 2009), ma anche le invettive contro l'ingiustizia senza ragione del dolore, della malattia, contro quel Dio che non sente e non ascolta di cui ha scritto lo scalatore e autore cortinese Giovanni Cenacchi nel suo addio all'inchiostro, *Cammino tra le ombre* (Mondadori, 2008). Cenacchi osava dire «Dio non mi conosce, il male sì / Dio non mi cerca, il male mi ha trovato», e

sentenziava senza ipocrisie, «ti odio, Dio». Diverso lo spirito di Deakin, più impegnato a farsi arca della natura vivente intorno al suo Io, tanto da dire quel che oggi ripetiamo in tantissimi, anche a pappagallo ma che importa: «Sto per diventare un albero io stesso. Metto radici. Sospiro al soffio del vento.»

Tra questi due poli diametralmente opposti e oserei dire complementari, si colloca la poesia di Anna Maria D'Ambrosio, meditatonda, che si osserva, si studia, si misura, o almeno cerca di, mentre tutti gli alberi che ha incontrato diventano la sabbia di una clessidra che si sta svuotando, eppure resistono, nella sua immaginazione, in punta di matita o di penna, poiché in un curioso “paese di letti” e “di gente sdraiata” si impara a veder e il mondo “con gli occhi di un grillo”. Di questi malati che potremmo essere noi stessi ne incontriamo qualche d'uno, ciascuno col suo groviglio inestricato o oramai inestricabile, proprio come in una selva remota e primigenia. E seguendo questo filo sottile mi ricongiungo alle parole delicate di un altro scrittore che ha danzato tra malattia – quella del padre, l'alzheimer – e la magia degli alberi, il pensatore francese Christian Bobin che ha composto passi memorabili in *La presenza pura* (Anima Mundi, 2019, Premio dell'Accademia di Francia): «Mi piace appoggiare la mano sul tronco di un albero davanti al quale passo, non per assicurarmi dell'esistenza dell'albero – di cui non dubito – ma della mia.»

Chissà perché i poeti e gli scrittori della nostra epoca dolente e sfibrante scelgano l'albero come totem di riferimento, quale sovrano del tempo e pastore dei tormenti, come misura delle potenzialità della vita oltre la vita stessa, come confidente

senza risposta, come saggio eremita senza parola? Eppure mai come in queste ultime stagioni le radici degli alberi attecchiscono in noi quanto tra le pagine dei libri.

Alle porte del Silenzio
alberi maestosi coi rami ad arco
invitano al regno raccolto
nel palmo di una mano.

Indice

Gli alberi curano senza parole di Tiziano Fratus	5
Io orizzontale	9
<i>Simonetta</i>	17
<i>Franca</i>	18
<i>Giovanna</i>	19
<i>Carlo</i>	20
Voce dell'inappartenenza	27
Alberi	39
Alberi con il nome	53
<i>Platani</i>	54
<i>Palma e noce</i>	55
<i>Sotto il caco</i>	57
<i>Dalla parte del fico</i>	58
<i>Albicocco</i>	59
<i>Palma</i>	60
<i>Noce</i>	61
<i>Gelso</i>	62
<i>Olmo</i>	63
<i>Quercia con scoiattolo</i>	64
<i>Pioppi</i>	65
Cantico degli alberi	67



Poesia Serie Rossa (nuova serie)

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Poesia Serie Rossa>



Pubblicazioni recenti

21. Anna Maria D'Ambrosio, *Cantico degli alberi*, 2024
20. Giuseppe O. Longo, *Risorgive, parole*, 2023
19. Riccardo Duranti, *La metà dell'infinito. Poesie*, 2023
18. Pietro Secchi, *I pipistrelli*, 2023
17. Francesca Talozzi, *Il corpo e la radice*, 2022
16. Divo Falossi, *La voce breve*, 2022
15. Anna Barsotti, *Scritte col fumo (1990-2020)*, 2022
14. Roberto Veracini, *Esercizi di distanza*, 2021
13. Aimara Garlaschelli, *Il rito delle ore*, 2019
12. Tommaso Pierini, *Papaveri quotidiani*, 2019
11. Adriano Fanetti, *Poesie 1962-2012*, 2019
10. Bernard Vanel, *Lo specchio delle ombre*, 2019
9. Alessandro Bencivenni, *L'amore non è incluso*, 2019
8. Robert Louis Stevenson, *Canti di viaggio*, 2019
7. Marzia Callai, *In questo mare, in questa pietra*, 2018

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di ottobre 2024